



Giorno della memoria 2018 IO NON MI CHIAMO MIRIAM



reading dall'omonimo romanzo di

Majgull Axelsson

con

Giuliana Lojodice

e

Stefania Rosso

Daniela Vassallo

esecuzione del

Quatuor pour la fin du temps

a cura di

Matteo Castellan

Nel mese di ottobre 2016 è stato pubblicato in Italia l'ultimo libro di **Majgull Axelsson**. Si tratta di un romanzo *importante* in cui l'autrice è riuscita ad affrontare con sorprendente levità il cupo dramma di chi ha vissuto l'esperienza dei campi di concentramento nazisti.

Il giorno del suo ottantacinquesimo compleanno, una agiata signora svedese si lascia sfuggire davanti alla perplessa famiglia la frase che dà il titolo al libro: "**Io non mi chiamo Miriam**". Attraverso una lucida e sofferta narrazione Malika, questo il vero nome della protagonista, ci svela di non essere ebrea, ma di essere stata internata prima ad Auschwitz e poi Ravensbrück in quanto di etnia rom. Agendo d'impulso aveva sottratto i vestiti a Miriam, una ragazza ebrea che non era sopravvissuta al terrificante viaggio verso Auschwitz, ritrovandosi con la stella gialla che identificavano gli ebrei cucita sul petto. Il racconto non si limita a descrivere le brutali condizioni di

Associazione Culturale Liberipensatori "Paul Valéry"

Sede legale: Via Moretta, 31-10139 Torino - Sede operativa: Via Berthollet, 37-10125 Torino - CF: 97623510019 - P.iva 09533090016
Tel. 349 7808023 e-mail: liberipensatoripaulvalery@gmail.com Web: liberipensatoripaulvalery.com



detenzione nei lager, ma affronta anche il problema dello sterminio perpetrato ai danni del popolo rom. Malika, una volta riacquistata miracolosamente la libertà, trova rifugio in Svezia dove scopre con dolore che i rom non sono ben accetti, anche in quella terra che gode fama di essere civile e ospitale, anche dopo la devastante esperienza dei campi di sterminio. Non le rimane altro che continuare a mentire: sarà per tutti e per sempre Miriam Goldberg.

A rivestire i panni di Miriam sarà una delle grandi Signore del teatro italiano, Annamaria Guarnieri, in grado di rendere con innata sensibilità l'incalzare degli avvenimenti, scavando nell'ombra buia dei ricordi di Malika e restituendoci l'angoscia esistenziale che non l'abbandonerà per tutta la vita. Accanto a lei **Stefania Rosso e Daniela Vassallo**, due attrici che da anni si distinguono per le proposte volte a raccontare e a denunciare le grandi ingiustizie della storia.

Il reading sarà proposto con l'accompagnamento musicale di due strumentisti cui spetterà il compito, sotto la guida di **Matteo Castellan** di eseguire dal vivo le note del celebre *Quatuor pour la fin du temps* di Olivier Messiaen. La struggente composizione fu concepita dal musicista francese durante la permanenza nel campo di concentramento Stalag VIII-A di Görlitz, al confine Sud-Ovest della Polonia. Non riusciamo a immaginare note migliori e più adatte a intrecciarsi con l'interpretazione delle tre sensibili interpreti.

Molto interessante sarebbe organizzare anche un incontro con l'autrice e con Laura Cangemi che ha curato la bella traduzione italiana di "Io non mi chiamo Miriam". Ascoltare dalla viva voce di Maigull Axelsson quali sono le motivazioni che l'hanno spinta, attraverso una rigorosa documentazione, alla scrittura di un romanzo così opportuno, si potrebbe rivelare per il pubblico un'esperienza di grande interesse.